

## PAPA, FILIPPO

Leonforte (EN), 24 ottobre 1986

**TECNICHE:** fotografia digitale, video, installazioni, performance

**GENERE:** concettuale, astratto, performativo, fotografia di architettura e paesaggio

**CONTATTI:** Via Vittorio Emanuele II, 19, 94011 Agira (EN) / info@filippopapa.com

**WEB:** filippopapa.com

**REFERENZE** Catania, Kō Art: Unconventional Place, Galleria d'Arte

## PARISI, GIORGIO (ESO)

Giarre (CT), 24 ottobre 1993

**TECNICHE:** tecnica mista su carta, penna, acrilico, olio, spray, carboncino

**GENERE:** figurativo

**CONTATTI:** Corso Alessandro Tassoni, 88, 10144 Torino; Via Francesco Marletta, 14, 95123 Catania /

giorgiowesc@gmail.com

**REFERENZE** San Miniato (PI), Toffee's Art Gallery

## PARISI, PAOLO

Catania, 1965

**TECNICHE:** olio acrilico, fotografia digitale, scultura polimerica, mista

**GENERE:** installazione

**WEB:** paoloparis.net

Paolo Parisi nasce a Catania nel 1965, ma vive e lavora a Firenze. Nel suo operato artistico la pratica cognitiva ha un ruolo fondamentale, così come la variazione della percezione. La sua ricerca artistica è incentrata sul concetto di "non arbitrarietà" e di evoluzione del linguaggio: gli artisti operano sempre in un campo fatto di aggiunte e slittamenti. Grande attenzione è posta sul processo che conduce all'esperienza, in una costante relazione tra se stessi e gli altri. L'attenzione alla gestualità assume un ruolo fondamentale in *Rilievi* (1993): ricalcando un'immagine preesistente, Parisi ottiene una riappropriazione tattile dei luoghi, che diviene essa stessa creazione di una nuova immagine. Ai materiali e alle tecniche tradizionali aggiunge modalità espressive provenienti dal *design*, dall'architettura, dalla musica e della stampa. Dal 1993 insegna presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna. La volontà di trasmettere la concezione dell'arte come esperienza condivisa, lo porta a partecipare alla fondazione dello spazio no-profit "Base / Progetti per l'arte" di Firenze, che propone una riflessione sul ruolo dell'arte contemporanea nella società attuale, al di fuori delle regole imposte dal mercato. Nel 2006 tiene una personale alla Städtische Galerie im Lenbachhaus di Monaco; nel 2007

partecipa alla mostra "Fuori contesto", durante Manifesta 7 in Trentino-Alto Adige, e dal 2007 al 2009 partecipa alla mostra itinerante, "Italian genius now", presso il Museum of Fine Arts di Hanoi, la White House di Singapore, il Korean Design Center di Seoul, l'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo e il MACRO di Roma.

## PASSERO, FRANCESCO

Gela (CL), 10 dicembre 1947

**TECNICHE:** olio, acquerello acrilico

**GENERE:** figurativo

**CONTATTI:** Via Giulio Siracusa, 112, 93012 Gela (CL) / francesco.passero47@gmail.com

**WEB:** francescopassero.it

## PEZZINO DE GERONIMO, ROSSELLA

Catania, 7 agosto 1950

**TECNICHE:** fotografia, olografia, Land Art

**GENERE:** astratto, concettuale

**CONTATTI:** Via Pietra dell'Ova, 183, 95125 Catania / info@rossellapezzinodegeronimo.it

**WEB:** rossellapezzinodegeronimo.it; lestanzeinfiore.it

**REFERENZE** Roma, Start Group; Catania, Arionte Arte Contemporanea

La poliedrica produzione di Rossella Pezzino de Geronimo fa di lei una delle voci più interessanti del panorama artistico contemporaneo e, in specie, paradigmatica esponente della Regione Sicilia. La sua peculiare tecnica fotografica mette in opera degli scatti di profonda suggestione, generati da un progressivo sviluppo macroscopico della visuale che amplifica il rappresentato, creando opere a tutto campo. Dapprima ella si sofferma, con sguardo partecipativo e sensibile, sulle donne che vivono e lavorano nei paesi poveri. La sua indagine non si sostanzia unicamente nel riportare fedelmente la realtà, ma assurge a valenza simbolica finalizzata a rappresentare la condizione fisica ed emotiva dei soggetti scelti. Queste creature a piedi scalzi, con espressioni parlanti, sembrano agganciarsi direttamente alla terra, ne divengono esse stesse la linfa e portano sul capo le fatiche del lavoro. A colpo d'occhio i suoi scatti rimandano alla fotografia di reportage di Steve McCurry, il quale analogamente si sofferma sulle popolazioni autoctone dei paesi meno abbienti, ma ciò che colpisce nella produzione della nostra è l'indagine dell'emozione. Proprio in ragione della capacità introspettiva e dell'empatia trasmessa, la sua ricerca abbandona la documentazione del reale, seppur sempre sia connotata da una vis poetica, per proiettarsi verso una dimensione di più ampio respiro. Progressivamente infatti ella abbandona il ritratto per approdare al paesaggio. Una scelta però, che ancora una volta non risponde ad un criterio di natura verista, bensì ad un'a-



Pezzino de Geronimo Rossella, *Caos liquido*, stampa Giclée su carta Baritata, montaggio sotto Plexiglas®80x120 cm., anno 2021

nalisi che si sposta dal particolare al generale. Ispirandosi alla grande tradizione di fotografia ambientale che affonda le sue radici nella produzione di Ansel Adams e di Franco Fontana, ella traspone la sua interiorità anche dinanzi alla vastità degli elementi naturali. A seguito di un importante viaggio che la conduce in luoghi inaspettati, proiettandosi davanti alla potenza incontaminata e selvaggia, si lascia rapire dalla forza di ciò che osserva. Grandi distese, onde, deserti e lagune divengono i protagonisti della sua visione, definiti “Paesaggi dell’anima”, sono elementi nei quali il fruitore non può che perdersi, recuperando un dialogo con la propria spiritualità. Progressivamente, precisamente in anni compresi tra il 2015 e il 2018, la sua indagine si impernia sui quattro elementi della natura: aria, acqua, terra e fuoco. Modificando le proprie abitudini di vita e quindi esponendosi in prima persona dinanzi alla vastità e imprevedibilità dell’ambiente, l’artista ha potuto cogliere e comprendere come sia il sentimento d’amore ad unire e legare indissolubilmente queste diverse componenti. A parere della Nostra, infatti, esse rappresentano “i mattoni della vita”. Sono proprio le forze di attrazione e repulsione a determinare l’interazione o l’allontanamento delle cellule costituenti la materia. È mediante l’analisi di questi rapporti che la nostra perviene all’uso dell’olografia. La sua dimensione quindi si amplia, mettendo in opera la-

vori tridimensionali di carattere concettuale, nei quali vengono rappresentati scenari immaginifici, particelle e sfere, diretta allusione alle trasformazioni dell’universo, regolamentate da forze entropiche. Sono proprio i meccanismi di avvicinamento delle cellule a rimandare direttamente al sentimento di cui Rossella vuole documentare gli effetti e la potenza: l’amore. Il fruitore viene quindi chiamato ad una nuova riflessione, più profonda, che lo ponga in comunione con la propria interiorità. La sua poliedrica produzione la conduce progressivamente ad ampliare i suoi medium, giungendo infatti ad includere la videoarte. Realizza così un video tridimensionale nel quale viene analizzato il concetto utopico del mondo a cui l’artista anela, intitolato “Futuro”. Sempre a questa produzione appartiene “L’uovo aurico” frutto di indagine sul suo tema cardine, i quattro elementi. Rilevante anche ricordare un recente ologramma sul sentimento amoroso, “La danza dell’amore”, inteso come un ballo ispirato alle azioni di corteggiamento delle gru giapponesi. I consueti gesti di avvicinamento, allontanamento e i primitivi sentimenti che muovono due giovani infatuati vengono da lei osservati e raccontati con inconsueta sensibilità, divenendo una vera e propria “coreografia dell’emozione”. Da rammentare che per la realizzazione di questo video, l’artista realizza l’ologramma mediante l’uso della telecamera, diversamente dagli altri eseguiti grazie al supporto del computer. Assecondando la sua propensione al rinnovamento, Rossella attualmente sta ragionando su un nuovo progetto che unisca indissolubilmente arte e olografia, “utilizzando l’ologramma come elemento di amplificazione della realtà, trasformata in termini concettuali e astratti”. È proprio da tali presupposti che nasce “Colore, calore, movimento”; in esso il legame tra arte e tecnologia viene aumentato e spinto fino a generare la creazione di sculture tridimensionali, avvolte in un affascinante gioco di materia luminosa, che abbacinano i sensi meravigliando lo spettatore. Un effetto analogo viene ottenuto anche attraverso l’utilizzo del medium fotografico. In una serie di recenti scatti, l’artista, immortalando rilievi montuosi con particolari insenature, osservati nel corso dei suoi viaggi, conferisce loro un particolare taglio e oggetto. Essi infatti sembrano fuoriuscire dalla superficie bidimensionale della fotografia per proiettarsi direttamente in quella del fruitore, divenendo vere e proprie sculture naturali. L’incessante sperimentazione, soggiacente ad un concetto per cui la vita è “progetto”, la porta ad utilizzare la “Realtà Aumentata” come conseguenza di un lungo processo di elaborazione digitale. La sua futura idea creativa è quella di sovvertire il tradizionale rapporto tra osservatore e opera d’arte; laddove lo spazio vivrà a seconda delle azioni del visitatore in esso. In tal modo, quindi, ognuno potrà godere di una diversa esperienza sensoriale condotta attraverso oggetti resi interattivi con contenuti digitali, mediante l’uso di near-field communication e l’introduzione di sensori e videoproiezioni. Questo procedimento conferirà un nuovo valore al riguardante, il quale diverrà comprimario nella narrazione artistica. L’arte per Rossella corrisponde alla “funzione primaria

del narrare, stupire ed emozionare”, il suo obiettivo è infatti quello di lasciare una traccia di sé, disegnando un passaggio riconoscibile, che sia espressione del rispetto del prossimo, della solidarietà e dell'integrazione... e questa traccia rimane anche in noi come insegnamento da custodire e applicare in ogni momento del vivere quotidiano (Gianni Dunil).

## PIANGIAMORE, ALESSANDRO

Enna, 1976

**TECNICHE:** scultura polimaterica, fotografia, rilievo in cera, cemento, mista

**GENERE:** neoinformale, neoconcettuale

**WEB:** alessandropiangiamore.com

Alessandro Piangiamore nasce a Enna nel 1976. La sua produzione artistica spazia dalla scultura alla pittura, dalla fotografia alle installazioni. Nelle sue fotografie, rappresenta per lo più scenari impensabili, situazioni paradossali il cui verificarsi risulta impossibile, che l'artista pone come quesiti, al fine di valutarne la reale impossibilità. In *Horizon* del 2006, ad esempio una nave naviga su di un mare in salita. La particolarità di molte delle sue sculture in vetro, invece, consiste nel profumo che vi è contenuto, sigillato all'interno di cavità. Nella serie *La cera di Roma*, la cera raccolta in varie chiese romane viene utilizzata per ricoprire interi pannelli e diti. Ha all'attivo numerose mostre. Tra le principali personali si ricordano: Magazzino d'Arte Moderna, Roma (2007); Paolo Bonzano, Roma (2006); Angelo Mai, Roma (2005); Rialto Santambrogio, Roma (2003). Tra le collettive si citano: PAN Host, PAN, Napoli (2007); "Inscriptions", Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Guarene d'Alba (TO); "...Ma come mai?", Paolo Bonzano, Roma; "CopyFight", Museo di Santa Monica, Barcellona (2005); "Inside Out. A Temporary Art Collection", Red Bull Music Academy, Roma (2004).

## PICONE, MARGHERITA

Palermo, 16 ottobre 1972

**TECNICHE:** tecnica mista su tela, inchiostro, colori acrilici e lavorazioni polimateriche

**GENERE:** astratto

**CONTATTI:** Via Corradino di Svevia, 48e, 90135 Palermo / mepicone@live.it

## PINELLI, PINO

Catania, 1938

**TECNICHE:** acrilico, olio, gesso, mista, collage

**GENERE:** Pittura Analitica

**CONTATTI:** Archivio Pino Pinelli, Via Ressi, 7/A, 20125 Milano / info@pinopinelli.it

**WEB:** pinopinelli.it

**REFERENZE** Milano, A arte Invernizzi

Pino Pinelli è nato a Catania nel 1938. Negli anni Sessanta si trasferisce a Milano, città dove attualmente vive e lavora, in un ambiente in cui il dibattito culturale è dominato da artisti come Lucio Fontana, Piero Manzoni, Enrico Castellani, Dadamaino, Giovanni Colombo. Si dedica ad una prima riflessione sull'essenza della pittura, focalizzando la propria attenzione sulla superficie, intesa come mezzo di ricerca della profondità. Sono di questo periodo le serie *Topologie* e *Monocromi*, in cui la linea di confine appare mossa da un'inquietudine: il movimento percettivo diviene respiro dell'opera. Queste esperienze lo collocano nella corrente artistica della Pittura Analitica. Nel 1975, alla mostra "Empirica" a Rimini, sostituisce la tela con pelle di daino e si allontana dall'idea di quadro, spaziando in nuovi campi d'indagine. Nel 1978 al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, con la mostra "Fractures du Monochrome aujourd'hui en Europe", si inaugura la stagione della "Disseminazione", nella quale frammenti di pittura sono disseminati sulla parete, fino a rendere il colore concreto e tridimensionale. La Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate, nel 1999, gli dedica la personale "Pino Pinelli. La forma del colore". Nel 2003 espone alla mostra "3 x monochrom. Lucio Fontana, Piero Manzoni, Pino Pinelli" alla Kreissparkasse di Rottweil. Il 2009 è l'anno di "Pino Pinelli. Pensare la pittura" tenutasi al Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce di Genova. Il 2012 inaugura due personali, al Museo Archeologico di Lipari e presso la chiesa di San Matteo a Lucca. Nel 2013 tiene una personale presso la Rocca di Roveresca di Senigallia, mentre nel 2016 espone in "Gli anni della pittura analitica" a Palazzo della Gran Guardia a Verona. Nel 2017 si tengono le mostre personali "Pino Pinelli. La pittura disseminata" al MARCA di Catanzaro e "Pino Pinelli's Disseminations" presso The Merchant House di Amsterdam. Si ricordano inoltre le sue partecipazioni alla Biennale di Venezia (1986 e 1997) e alla Quadriennale di Roma (1986 e 2006).

## PRESTIPINO, GESUALDO

Enna (EN), 20 ottobre 1933

**TECNICHE:** sculture e assemblaggio in gesso, argilla, forax, garza, ferro, pietra, juta, legno, bronzo, lavorazione della plastica

**GENERE:** astratto, informale

**CONTATTI:** Contrada Pollicarini, 5, Trav.T5, 94100 Pergusa (EN) / info@prestipinoarte.com

**WEB:** prestipinoarte.com

**REFERENZE** Enna, Galleria d'Arte Coco; Catania, Museo MACS; Bagheria (PA), Museum Bagheria; Bagheria (PA), Museo Guttuso di Villa Cattolica